

per tutto, procurò di opporsi a' nemici, e di rimettere i suoi, castigando, minacciando, pregando; ma indarno, perchè non s'udivano nel tumulto le voci sue, nè s'obbedivano per timore i comandi. Convenné in fine egli pur ceder, mentre i Turchi scesi da' colli, accrescevano il danno e lo strepito, castigando con veri colpi il falso timore de' fuggitivi. Il capitano generale, che dal forte di san Dimitri vedeva l'esito infausto della sortita, uscì dalla porta per sostenere la ritirata, ordinando a' suoi, che col cannone e co' moschetti frenassero l'ardir de' nemici. Alcuno voleva, che riordinati e rimessi sotto il calor della piazza, per non restare con la viltà e la vergogna, si replicasse nuovo attentato, ma il duca afflittissimo per il caso, scorgendo le milizie non meno sbigottite che stanche, comandò che rientrassero nella piazza. Si trovò mancarne cinquecento quasi tutti uccisi, imperocchè otto o dieci soli restarono prigionieri in potere de' Turchi. . . . »

Tra le perdite dolorose fu quella del duca di Beaufort (1), che ebbe sontuosi funerali e degni elogi a Venezia e a Roma, e sebbene alcune altre sortite (2) si eseguissero, l'esito non corrispondeva alle aspettative, alle speranze.

I Francesi più omai non pensavano che alla partenza;

(1) Furono impediti i Veneziani dal soccorrere al Beaufort per l'incendio fortuito della polveriera, *Corti* 26 luglio 1669, p. 225, e di spacci *Girolamo Battaglia* 2 luglio.

(2) In una di queste restava gravemente ferito il generale *Girolamo Battaglia*, il quale dopo aver descritto come da una bomba che avealo gettato a terra, gli fossero bruciate la metà destra della faccia ed una gamba, chiudeva colle parole veramente patriottiche: « Perso dalla parte offesa l'udito e la vista dell'occhio, sommamente mi aggrava l'impotenza di portarmi celaramente al mio posto afflitto, ancorchè dovesse essermi sepolcro, e se l'aspersione del mio sangue fosse quella che dovesse placar il sdegno della sorte, mi farei costantemente vittima volontaria agli vantaggi delle EE. VV.; spero però che il signor Iddio concederà gratia a' miei desideri di poter mi presto ricondurre. »